

LA CAPPELLA MUSICALE IN MOSTRA

URBINO, 20 LUGLIO - 10 SETTEMBRE 2007
BIBLIOTECA DEL DUCA, PALAZZO DUCALE
INAUGURAZIONE 2 AGOSTO ORE 18:00

Nell'estate del 1499 alcuni devoti Urbinati fondarono presso la Cattedrale di Urbino la *Societas Corporis Christi* con il fine di incentivare e celebrare solennemente il culto del SS. Sacramento, ma solo dopo il 1507, grazie alla generosa donazione della cartiera di Fermignano da parte di Guidubaldo da Montefeltro la nuova Società poté disporre delle risorse necessarie per conseguire a pieno le sue finalità. A Cinquecento anni dalla fondazione la Cappella del SS. Sacramento intende ripercorrere gli aspetti più rilevanti della sua storia esponendo alcuni significativi documenti conservati nel proprio archivio.

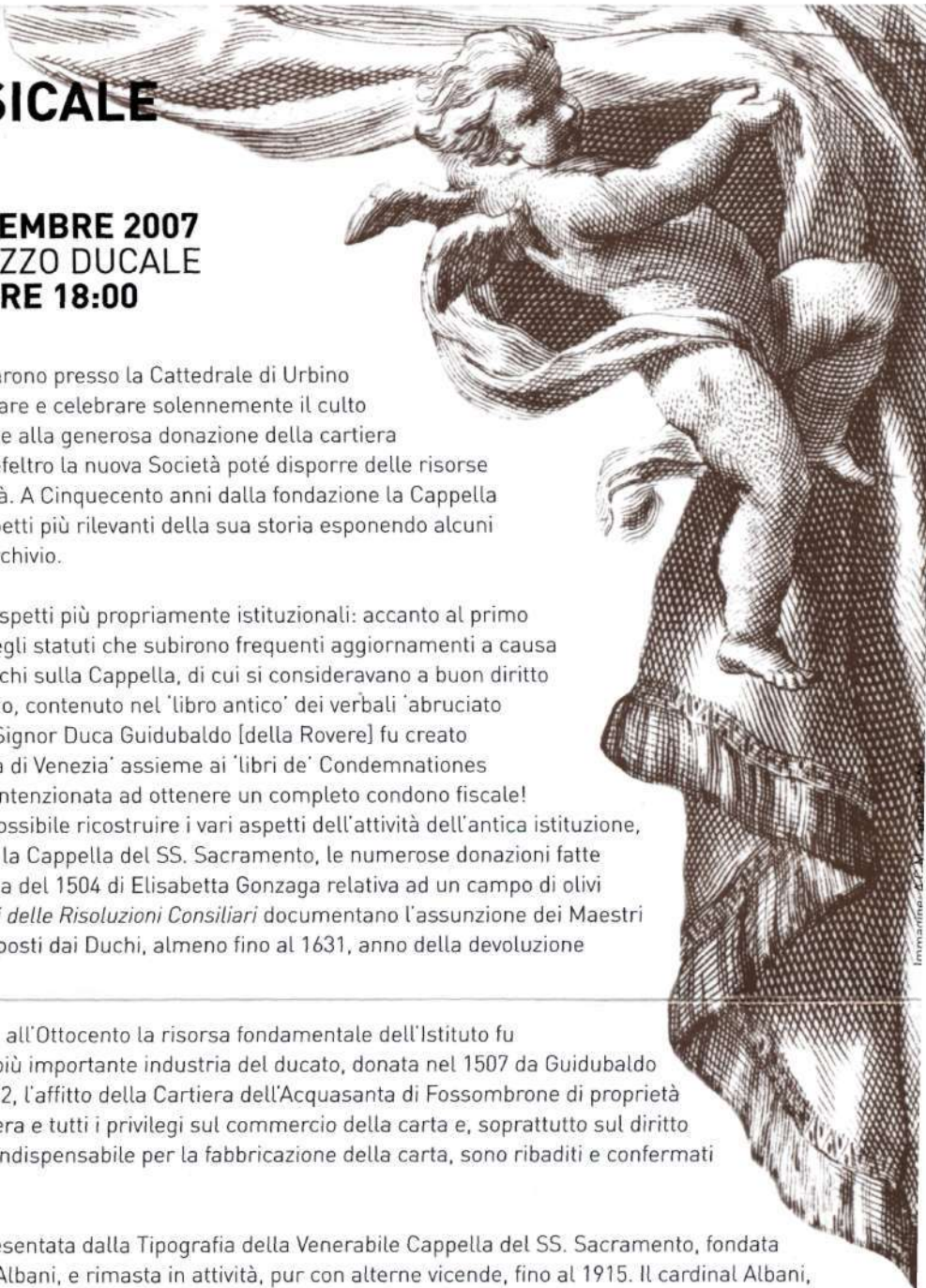
La prima sezione della mostra è dedicata agli aspetti più propriamente istituzionali: accanto al primo libro mastro, datato 1499, sono esposti i testi degli statuti che subirono frequenti aggiornamenti a causa della forte volontà di controllo esercitata dai Duchi sulla Cappella, di cui si consideravano a buon diritto *fundatores*. Manca purtroppo lo statuto originario, contenuto nel 'libro antico' dei verbali 'abruciato al tempo che l'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Duca Guidubaldo [della Rovere] fu creato Governator generale della Serenissima Signoria di Venezia' assieme ai 'libri de' Condemnationes de Danni Dati per certe alegrezze della plebe', intenzionata ad ottenere un completo condono fiscale! Grazie ai documenti conservati nell'archivio è possibile ricostruire i vari aspetti dell'attività dell'antica istituzione, come le spese sostenute per abbellire e ornare la Cappella del SS. Sacramento, le numerose donazioni fatte dai cittadini e dai duchi, fra cui ricordiamo quella del 1504 di Elisabetta Gonzaga relativa ad un campo di olivi situato nel castello di Gaifa. In particolare i *Libri delle Risoluzioni Consiliari* documentano l'assunzione dei Maestri e dei musicisti, per lo più consigliati, o meglio, imposti dai Duchi, almeno fino al 1631, anno della devoluzione del Ducato alla Chiesa.

Nonostante le numerose proprietà terriere, fino all'Ottocento la risorsa fondamentale dell'Istituto fu rappresentata dalla cartiera di Fermignano, la più importante industria del ducato, donata nel 1507 da Guidubaldo da Montefeltro cui si aggiunse, a partire dal 1722, l'affitto della Cartiera dell'Acquasanta di Fossombrone di proprietà della famiglia Passionei. Il possesso della cartiera e tutti i privilegi sul commercio della carta e, soprattutto sul diritto esclusivo di raccogliere stracci, materia prima indispensabile per la fabbricazione della carta, sono ribaditi e confermati in una ricca serie di pergamene esposte.

Altra importante attività della Cappella è rappresentata dalla Tipografia della Venerabile Cappella del SS. Sacramento, fondata nel 1725 sotto gli auspici del cardinal Annibale Albani, e rimasta in attività, pur con alterne vicende, fino al 1915. Il cardinal Albani, gareggiando in munificenza con il primo benefattore e fondatore, provvide con larghezza di mezzi a quella che doveva divenire, e divenne, una "celebre stamperia particolarmente di libri sacri", con annessa addirittura una 'getteria' per aver modo di creare punzoni e caratteri originali. La Cappella conserva ancora ben 733 lastre di rame, incise a bulino o con la tecnica dell'acquaforte e firmate dai più famosi artisti attivi a Roma nella prima metà del '700, destinate ad illustrare o adornare una lunga serie di eleganti edizioni. Proprio per porre in evidenza la stretta relazione fra le incisioni e le edizioni sono qui esposti i volumi, aperti in pagine significative, con accanto le lastre utilizzate per realizzarle.

La principale finalità della Cappella del SS. Sacramento, fin dalla sua fondazione, fu di rendere più solenne il culto coltivando il canto e la musica sacra in relazione alle funzioni che si svolgevano nella Cattedrale. I Maestri di Cappella erano tenuti a depositare ogni anno una propria composizione, ma purtroppo, come in molte altre Cappelle, questi manoscritti, considerati materiale d'uso soggetti anche alla evoluzione dei gusti, non sono stati conservati nella loro integrità. Delle opere dei maestri più antichi attivi prima del XVIII secolo si conserva solo una antifona di Leonardo Meldert (1582-1590) e i mottetti di Giovanni Brunetti (1621-1631). Anche i Maestri del Settecento non sono documentati nella loro completezza: restano solo poche composizioni di Gabriele Balami (1684-1704; 1711-1730), di Paolo Benedetto Bellinzani (1730-1734) e i libretti di tre oratori di Pietro Scarlatti (1705-1708), mentre la documentazione assume consistenza alla fine del secolo con Giuseppe Radicchi. Fra i Maestri dell'Ottocento un posto di assoluto rilievo è occupato da Luigi Vecchiotti (1827-1841), non solo per le sue qualità di compositore ma anche per il generoso dono alla Cappella urbinata della raccolta completa delle sue opere.

Accanto alle composizioni dei Maestri della Cappella urbinata sono esposti altri testi o manoscritti di musica prevalentemente sacra conservati negli archivi urbinati o addirittura composti per occasioni cittadine, come il famoso e fortunatissimo oratorio di Alessandro Scarlatti, *Sedecia re di Gerusalemme* eseguito per la prima volta in Urbino nel 1705. La Cappella conserva anche una ricca serie di trascrizioni e adattamenti di musica profana, legata in gran parte all'attività del Concerto cittadino, istituito nel settembre 1798 su sollecitazione del 'cittadino Berioi Arcivescovo' e sviluppatasi nelle scuole di musica e canto che ancor oggi rappresentano l'impegno principale della Cappella Musicale di Urbino.





Organizzazione e testi:

**Maria Moranti, Silvia Bernardi,
Antonio Fabi, Michele Bartolucci**

Segreteria organizzativa:

Alessandra Vetri, Roberto Burani

**Amministrazione
della Cappella Musicale**

via Valerio 7, 61029 Urbino PU

tel. 0722 4120

www.cappellamusicale-urbino.it

cappellamusicale@virgilio.it

Progettazione grafica e allestimento:

ISIA Urbino · Officina Santa Chiara

Irene Boschi, Antonella Lorenzi,

Cinzia Quaglia, Luca Sarti,

Margherita Vecchi, Prof. Fabio Gigli,

Prof. Roberto Pieracini

Stampa:

A.G.E. Arti Grafiche Editoriali, Urbino

Modalità di visita:

La mostra è allestita presso la Galleria Nazionale delle Marche, nelle sale che ospitavano la libreria manoscritta dei Duchi, pertanto la sua visita è inclusa nel percorso del Palazzo Ducale di Urbino. Si ringrazia il personale tecnico della Soprintendenza ed il personale di sorveglianza della Galleria Nazionale delle Marche per la preziosa collaborazione.

Orario d'ingresso:

da martedì a domenica 8:30-19:15

(La biglietteria chiude alle 18:00)

lunedì 8:30 - 14:00

(La biglietteria chiude alle 12:30)

Informazioni e prenotazioni:

Galleria Nazionale delle Marche

tel. 0722 322625

